

Più lavoro al femminile ma troppe sono inattive

SU DI LORO PESA LA GESTIONE FAMILIARE E LA CURA DEGLI ANZIANI «DEVE AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI DIRITTI»

Nico Casale

Il lavoro come strumento di libertà e indipendenza economica per le donne. In provincia di Salerno, lo scorso anno, è cresciuto, secondo i dati Inps, il numero delle donne assunte rispetto al 2022. Ma, a preoccupare è il tasso di inattività. Nel frattempo, sul fronte delle imprese, il Sistema camerale è impegnato per affrontare le disuguaglianze di genere.

I DATI

Nel 2023, il saldo netto occupazionale «è stato positivo grazie a un maggiore numero di assunzioni rispetto alle cessazioni», rileva nell'ultimo Rendiconto sociale provinciale Giovanna Baldi, direttrice provinciale Inps Salerno, sottolineando che «sono aumentate le assunzioni a tempo determinato e, se guardiamo al dato dell'occupazione femminile, questo riflette questa tendenza». Nel Salernitano, nel 2022, sono state assunte, a tempo indeterminato, 8mila 340 donne e, a tempo determinato, 25mila 537; l'anno successivo, invece, 8mila 545 a tempo indeterminato e 27mila 706 a tempo determinato. «Ciò che preoccupa - evidenzia Baldi - è il tasso di inattività che, per le donne, è ancora i due terzi del totale, cioè di coloro che non hanno cercato occupazione né hanno seguito programmi di istruzione». Perciò, «è su questa fascia - insiste - che occorre incidere con politiche attive del lavoro». La direttrice provinciale Inps osserva, poi, che «le donne sono ancora penalizzate in quanto sono quelle che, maggiormente, si occupano del carico di cura della famiglia. L'abbiamo visto nel periodo della pandemia, quando sono cessati molti rapporti di lavoro, soprattutto a termine, perché sono state le donne a prendersi cura del carico della famiglia, non soltanto dei figli, ma anche di genitori in età anziana». «Sicuramente - aggiunge - è un ambito sul quale occorre intervenire tra istituzioni per colmare questo gap e per fare in modo che ci sia una crescita dell'occupazione femminile». Intanto, «come Inps di Salerno, stiamo cercando di fare aumentare la consapevolezza dei diritti e delle prestazioni spettanti», rimarca Baldi, rammentando che, «in questa direzione, è andato l'accordo che abbiamo siglato con il centro antiviolenza Spazio Donna». E, inoltre, «stiamo dando pubblicità al documento elaborato dal comitato unico di garanzia, la "guida in 8 passi per le donne vittime di violenza", per far acquisire alle donne la consapevolezza dei diritti spettanti e aiutarle, così, a compiere quel primo passo per uscire dalla situazione di violenza e ad acquisire anche un'indipendenza economica che le porti ad allontanarsi da situazioni di soggezione in cui versano».

L'IMPRENDITORIA

Tra le 28mila 239 aziende al femminile della provincia di Salerno, al 31 dicembre dello scorso anno, la percentuale più alta, il 36,7%, si registra nel settore che comprende anche servizi alla persona, sanità e istruzione. Poi, sono segnalati i settori dell'agricoltura, con il 30,3%, del turismo con il 29,9% e del commercio con il 23,8%. Il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, intervenendo ieri in Prefettura in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, evidenzia il duplice impegno del Sistema camerale italiano: «Ci dedichiamo alla certificazione di parità di genere, che a oggi ha già coinvolto oltre mille aziende, e al sostegno dell'imprenditoria femminile, in collaborazione con Invitalia. Attualmente, le imprese a guida femminile rappresentano il 22% del totale in Italia». «La parità di genere - ribadisce - passa anche attraverso il lavoro e il rispetto delle donne nel contesto lavorativo». Per la presidente del Comitato femminile della Camera di Commercio, Agnese Ambrosio, «è essenziale che ogni donna possa avere accesso a possibilità lavorative che le permettano di costruire la propria indipendenza e sicurezza». «Le disparità retributive - prosegue - minano la dignità delle donne e limitano le loro opportunità. Il nostro impegno è quello di combattere queste ingiustizie, affinché ogni donna possa vedere riconosciuto il proprio valore, sia nella vita professionale che personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA